

Un millenario documento liturgico inedito

Autor(en): **Castelmur, Laura de**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **47 (1978)**

Heft 4

PDF erstellt am: **24.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-37074>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Un millenario documento liturgico inedito

Finalmente, dopo un millennio di raccolta di documenti, in maggioranza inediti e di alto valore storico-culturale, a cura dei miei antenati, di mia volontà e senza imposizioni di terzi, ho potuto dare luogo al deposito permanente di tutto l'Archivio di Famiglia presso l'Archivio di Stato del Grigioni avvenuto in data 6 agosto 1968.

Il Dr. Rodolfo Jenny, allora Conservatore dell'Archivio di Stato, mi aveva in precedenza invogliata accompagnandomi a visitare i locali adibiti alla custodia ed amministrazione dell'intero complesso. Con occhio lungimirante, ma onesto e sincero, mi fece constatare come vengono custoditi gli archivi privati di altre famiglie nobili del Grigioni; rimasi meravigliata ed entusiasta.

Posso affermare che l'Archivio del Grigioni, è più unico che raro nel suo genere, per amministrazione, custodia e sicurezza.

D'altronde, se non avessi così provveduto, la raccolta sarebbe stata suddivisa, e, come si può immaginare, in parte distrutta per ignoranza, e quindi reso nullo tutto ciò che comprova e comproverà in ogni tempo, chi furono e come vissero i miei predecessori del Casato. Dovevo io essere meno di loro?

Che l'archivio sia sempre stato segreto, l'ho potuto anche accertare in una documentazione relativa alla Cappella dei Cavalieri di Hassfurt sul Meno. Portatami a conoscenza del perito elettrotecnico Rodolfo Schouler di Darmstadt, discendente del ramo Schuler - Castelmur, fu da me visitata. Lo storico tedesco autore delle biografie dei Cavalieri, in riferimento al Cavaliere Rodolfo de Castelmur, ivi ricordato, si lamenta e scrive:

«Una vecchia stirpe nobile reta, più sovente chiamata Castelmur, anche Castromuro. Ebbe origine nella Valle Bregaglia, nel castello dall'omonimo nome. Benché imparentata con le più note famiglie della Svevia e della Svizzera, la sua vera storia si perse nei torbidi movimenti dell'epoca di separazione tra la vita alemannica e romana, ed è per la maggior parte racchiusa in documenti non ancora esaminati.

Cav. Rodolfo de Castelmur, figura agli atti nel 1340, congiunse in matrimonio sua figlia Maddalena con Augusto de Salis.

Stemma: una torre argentea su campo rosso; Cimiero: uno stambecco nero rampante».

La predetta biografia è tratta da un vecchio album nel quale sono anche riportati gli stemmi gentilizi affrescati sulle pareti della Cappella. Sono complessivamente 248, di Cavalieri — fraternamente uniti — compagni d'arme degli Imperatori Luigi e Federico.

Trovato depositato presso: Jos. Kehl sen. Farbengeschäft zur Hauptstrasse 9, - Hassfurt sul Meno.

L'11 gennaio 1974, il Dr. Rodolfo Jenny ha voluto tenermi al corrente dello studio da lui iniziato, di una pergamena scritta nell'VIII-IX secolo, facente parte dell'Archivio di Famiglia, riportante un sacramentario di Papa Gregorio I^o, del 592 circa:

«Bar. Laura de Castelmur,

accludo una xerocopia di uno studio del Prof. Klaus Gamber professore dell'Istituto Liturgico di Ratisbona.

Il frammento del deposito permanente della Famiglia de Castelmur, è un Sacramentario pre-adrianeo. Trattasi di una pergamena di grande importanza liturgica del Gregorianum di Papa Gregorio Magno, redatto nel 592 circa e riscritto nel IX secolo.

Il Prof. Dr. Klaus Gamber, ha dato la maggior attenzione a questo frammento veramente importante nella storia papale e della Chiesa. È un grande studioso benemerito specialmente sulla ricerca dei Sacramentari di Papa Gregorio I^o.

Tengo quindi a trasmetterLe il suo studio sull'inedito frammento dell'Archivio Castelmur, sicuro di farLe un atto di gratitudine.

F.to L'Archivista di Stato Dr. Rodolfo Jenny».

Dal regesto dell'Archivio Castelmur, poderosa mole di lavoro svolto a tempo di record, dal già Archivista di Stato del Grigioni Dr. Rodolfo Jenny, gentilmente ed eccezionalmente inviati a riconoscenza del deposito:

Pag. 8 - D V 2a bzw. A I/18h n. 1

«(IX sec.)

Foglio da un Gregorianum del Sacramentario redatto dal Papa Gregorio Magno circa il 592 d.C.; Ebbe origine nel sec. 9^o nella Diocesi di Staffelsee, più tardi appartenne ad Augsburg.

Il testo dà una parte del formulario (liturgico) per la festa di S. Giovanni (Battista) (24 giugno), contiene il formulario completo per la festa dei SS. Giovanni e Paolo (26 giugno), come anche l'inizio della Vigilia di S. Pietro (28 giugno). Individuato da Mons. Prof. Dr. Klaus Gamber, Institutum Liturgicum Ratisbonense, Ratisbona, si trova stampato in: H. Lietzmann, Das Sakramentarium Gregorianum. n^o 125/6 - 126/3 e 128/1 - 3.

Poiché la festa di Papa Leone (Lietzmann n^o 127/1 - 3) manca nel presente frammento, esso è un rappresentante antichissimo del Gregorianum e secondo il Dr. Klaus Gamber appartiene a un tipo più antico del cosiddetto Hadrianum, cioè del primigenio esemplare franco del Gregorianum inviato dal Papa Adriano al Re Carlo Magno, e perciò dev'essere considerato come Gregorianum pre-adrianeo.

Cf. Gamber K., Sacramentarium Gregorianum I, Regensburg 1966 e lettera del 31/5/1969.

Pg. Foglio cm. 18,5/28 — Antica segnatura Castelmur n^o 6.»

SACRAMENTARI PRE - ADRIANEI

I manoscritti del Sacramentario Gregoriano redatto dal Papa Gregorio I Magno, probabilmente nell'anno 592, furono inviati dal Papa Adriano I (772 - 795) al re Carlo Magno su sua richiesta.

Non sappiamo con precisione l'anno in cui i manoscritti giunsero al re. Si prende in considerazione generalmente il periodo intercorrente tra il 784 e il 791. Noi siamo del parere sia nel 794 - 795 in cui il Re Carlo Magno si trovava nuovamente ad Aquisgrana. Nell'anno 787 il re si trovava in Roma.

Al suo ritorno egli non portò con sé in Franconia alcun libro liturgico. Il Papa Adriano, come egli scrive, non avrebbe potuto inoltrare il Sacramentario latino su richiesta di Paulus Grammaticus (Diaconus) se non tramite l'Abate Johannes di Ravenna.

La richiesta da parte di re Carlo Magno degli esemplari autentici dalla Biblioteca Vaticana, è collegata alla riforma liturgica della Franconia a cura del teologo di Corte Alcuino su ordine del re.

Dalle ricerche risulta che il Sacramentario Gregoriano inviato da Roma ad Aquisgrana è un unico esemplare.

Il Prof. B. Bischoff, ha scoperto nuovi frammenti di manoscritti che risalgono intorno all'anno 800. Esaminando i «Codices liturgici latini antiquiores» (CLLA), risultano esistenti copie da un Sacramentario Gregoriano *precedente a quello inviato dal Papa Adriano al re Carlo Magno.*

IL FRAMMENTO DI CASTELMUR

È un frammento del Sacramentarium Gregorianum che trovasi a Coira nell'archivio di Stato del Grigioni, fa parte dell'Archivio della Nobile Famiglia de Castelmur ivi depositato permanentemente.

Il foglio è siglato: A I 18 h n° 1 (S. Pl. Ia).

Il Dr. Rodolfo Jenny Conservatore dell'Archivio di Stato, avendo intuito l'importanza dello scritto ne ha inviato fotocopia per un esame al Prof. Klaus Gamber. Dall'esito è confermato da considerarsi copia di un Sacramentario Gregoriano pre-adrianeo, ed è un manoscritto del IX secolo. La provenienza del manoscritto, da come è redatto, non è da attribuire al Grigioni ma alla Germania.

La grandezza del foglio è di cm. 27,5 x 18,5, lo specchio di scrittura è di cm. 21 x 23. Sia sulla facciata anteriore come su quella posteriore vi sono scritte 22 righe, in una meravigliosa minuscola carolingia, le cui iniziali e i titoli sono scritti in rosso. Da notare, ogni titolo termina con due punti. L'argomento è riportato in traduzione italiana alla fine del presente studio, a seguito del soggetto tratto dal regesto dell'Archivio Castelmur.

COME PERVENNE AI CASTELMUR

Mons. Prof. Dr. Klaus Gamber, nella parte conclusiva del proprio studio, si chiede come possano essere giunti nell'ottavo secolo all'allora Ducato di Baviera.

Nell'epoca di Agilulfo re dei Longobardi — già duca di Torino — e della regina Teodolinda figlia di Garibaldo Duca di Baviera, si possono considerare in strettissima correlazione i due Stati Baviera e Longobardia.

Come il Papa Adriano inviò a Carlo Magno il primigenio esemplare franco del Gregorianum, non è da escludere che il più antico Gregorianum sia stato precedentemente inviato ai cattolicissimi Agilulfo e Teodolinda, per la loro opera di cristianizzazione e da questi passato alla Casa regnante della Baviera. Giunto in suo possesso, fu trascritto dalla «Schola Palatina» di Aquisgrana, comprovato dalla scrittura Carolingia della pergamena. (VIII - IX sec.)

Risultando nel IX sec. in Staffelsee e successivamente ad Augsburg, si può dedurre come è pervenuto nell'archivio Castelmur.

Il capostipite genealogico del Casato Castelmur, Eques Rudolphus de Castelmaur (Bucelini Gabriele - 1666), risulta da un editto del 12/5/1179, Vicario Imperiale di Federico Barbarossa. L'editto è stato emanato ad Augusta.

Su gli «Annali Placentini - Gibellini a. 1177 - 1186» viene riportato altro editto pure del Barbarossa. Questo è promulgato da Costanza il 25 giugno 1183, nel suo 32° di regno e 28° di impero, quale attestazione di pace perpetua concessa ai comuni della Lombardia e di altre regioni. In esso viene citato più volte «Rodulfum camariarium nostrum»¹⁾... «Hac itaque pacem et concordiam sicut superius scripta est, tam nos quam filius noster Henricus Romanorum rex per Redulfum camararium nostrum in anima nostra iurari fecimus».

Con la dimostrazione di tanta considerazione per Rodolfo, e di riflesso, il rango di appartenenza e alto valore morale del suo Casato già nell'alto medioevo, si possono immaginare le infinite possibilità, di appropriarsi di quel foglio dell'antico Sacramentario di Gregorio I, che la Casa Imperiale custodiva e che gli eventi dispersero.

Questo frammento risultava archiviato al n° 6 dai Castelmur.

1) I nostri dubbi sull'identificazione di questo «Rodulfum camerarium» con il Castelmur li abbiamo già manifestati nella nota 1 a pag 15 dei «Quaderni» dello scorso gennaio (n.d.r.)

TRASCRIZIONE IN LATINO MODERNO

nostra contristant per praecursorem gaudii
corda nostra laetifica.

Per (Dominum nostrum Jesum Christum...)

ALIA:

Da quaesumus Omnipotens Deus intra sanctae Ecclesiae uterum constitutos
(eo) nos Spiritum ab iniquitate nostra iustifica
quo beatum Johannem intra viscera materna
docuisti. Per (Dominum nostrum...)

ALIA:

Deus qui nos annua beati Johannis Baptistae
solemnia frequentare concedis praesta quaesumus
ut et devotis eadem mentibus celebremus
et eius patrocinio promerente plenae
capiamus securitatis augmentum. Per (Dominum...)

ALIA:

Omnipotens et Misericors Deus qui beatum Johannes
Baptistam tua providentia destinasti
ut perfectam plebem pro Christo Domino praepararet
da quaesumus ut familia tua huius interces-
sione preconis et a peccatis omnibus
exuatur et ad Eum quem prophetavit
pervenire mereatur. Per (Dominum...)

VI KALENDAS IULII: NATIVITAS SS. JOHANNIS ET PAULI:

Quaesumus Omnipotens Deus ut nos geminata laetitia
hodiernae festivitatis expiat quae
de beatorum Johannis et Pauli glorifi-

(Seconda pagina della pergamena)

catione procedit quos eadem fidem
et passione vera fecit esse germanos. Per (Dominum...)

SUPER OBLATA

Hostias tibi Domine Sanctorum tuorum
Johannis et Pauli dicatas meritis benignus
adsume et ad perpetuum tribue provenire subsidium. Per (Dominum...)

AD COMMUNIONEM

Sumpsimus Domine Sanctorum tuo-
rum solemnis celebrantes celestia
sacramenta. Praesta quaesumus et quod tem-
poraliter gerimus aeternis gaudiis
consequamur. Per (Dominum...)

IV KALENDAS IULII: VIGILIA S. PETRI:

Praesta quaesumus omnipotens Deus ut nulli nos permit-
tas perturbationibus concuti quos in
apostolicae confessionis petra solidasti. Per (Dominum...)

SUPER OBLATA

Munus populi tui Domine quaesumus apostolica
intercessione sanctifica nosque a peccato-
rum nostrorum maculis emunda. Per (Dominum...)

PREX FIDELIUM

Vere dignum... Te Domine suppliciter exorare
ut gregem tuum Pastor Aeternae non de-
seras sed per beatos apostolos tuos con-
tinua protectione custodias ut
hisdem rectoribus gubernetur quos

TRADUZIONE COMPLETA IN ITALIANO

ALTRA ORAZIONE:

Ti preghiamo, Dio Onnipotente, fa che noi, posti nel grembo della Santa Chiesa, siamo giustificati dalla nostra iniquità dallo Spirito con cui istruisti San Giovanni nel grembo materno. Per (il Signore nostro Gesù Cristo che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen).

ALTRA ORAZIONE:

Dio, che ci concedi di partecipare all'annuale festività di San Giovanni Battista, fa, ti preghiamo, che la celebriamo con animo devoto e che, per il suo patrocinio, possiamo ricevere con pienezza un aumento di sicurezza. Per (il Signore...)

ALTRA ORAZIONE:

Dio onnipotente e misericordioso, che nella tua provvidenza destinasti San Giovanni Battista a preparare un popolo perfetto per il Signore, fa, ti preghiamo, che la tua famiglia, per l'intercessione delle sue preghiere, sia libera da tutti i peccati e meriti di giungere a Colui che egli profetò. Per (il Signore...)

26 GIUGNO SS. GIOVANNI E PAOLO:

Fa o Dio onnipotente, che la doppia gioia della festa di oggi, che proviene dalla glorificazione dei Santi Giovanni e Paolo resi veramente fratelli dalla stessa fede e dalla stessa morte, ci rallegri il cuore. Per (il Signore...)

ALL' OFFERTORIO

Accetta benigno, o Signore, le offerte a te presentate per i meriti dei tuoi Santi Giovanni e Paolo e fa che esse ci siano di perpetuo aiuto.

Per (il Signore...)

ALLA COMUNIONE:

Abbiamo ricevuto, o Signore, il sacramento celeste nella celebrazione della solennità dei tuoi santi: ti preghiamo, fa che conseguiamo nell'eterna gioia del cielo ciò che abbiamo celebrato qui in terra.

Per (il Signore...)

28 GIUGNO: VIGILIA DI S. PIETRO:

Ti preghiamo, Dio onnipotente, non permettere che siamo scossi da alcun turbamento noi che hai posto sul fondamento della fede dei tuoi apostoli. Per (il Signore...)

ALL' OFFERTORIO:

Ti preghiamo, Signore, santifica per l'intercessione degli apostoli l'offerta del tuo popolo e purificaci dalle macchie dei nostri peccati.

Per (il Signore...)

PREGHIERA DEI FEDELI:

È veramente cosa buona e giusta... pregare te, o Signore, supplici, di non abbandonare, Pastore Eterno, il tuo gregge, ma di custodirlo per intercessione dei tuoi santi apostoli con la tua continua protezione affinché sia governato dagli stessi uomini che...

Frammenti del Sacramentario di Papa Gregorio Magno Anno 592 circa

Archivio CASTELMUR	—	Sigla: A I 18 h/1	—	Arch. St. Coira
REGENSBURG	—	» Clm 29161/i	—	Monaco S.PI.1/b
KLOSTER CHIEMSEE	—	» Clm 29164/l	—	Monaco S.PI.2/a
SCHAFTLARN	—	» Clm 29163/e	—	Monaco S.PI.2/b
IN MONACO (due)	—	» Clm 29164/l	—	Monaco S.PI.3/a e b